

# Quando in pagella finisce l'etica

**S**eguendo il motto "un'azienda sola può fare la differenza", Interna Group di Tavagnacco, specializzato nell'arredamento di hotel di lusso, è una delle poche aziende ad aver conseguito la certificazione etica. Per scelta e non per opportunismo, precisa il suo presidente **Diego Travan**.

**- Cosa vi ha spinto a certificarvi in maniera etica?**

"La decisione aziendale di procedere alla certificazione Sa 8000 è stata dettata non certo da motivi di opportunità economica, ma dalla convinzione della direzione aziendale che oggi più che mai si debbano tutelare, anche nell'attività d'impresa, i diritti fondamentali dell'essere umano quali l'integrità della vita, la dignità del lavoro, la protezione della salute e la salvaguardia dell'ambiente. La richiesta di avvio dell'istruttoria per l'ottenimento della certificazione etica è stata formulata nei primi mesi del 2004. L'istruttoria si è protratta per un periodo di circa due anni, per giungere infine all'emissione della certificazione Sa 8000 da parte dell'ente certificatore Cise nel 2006".

**- Cosa è stato preso in considerazione durante la procedura di certificazione?**

"Durante la fase istruttoria gli ispettori incaricati dall'ente certificatore hanno provveduto ad analizzare compiutamente tutte le attività e tutti i processi aziendali del Gruppo, valutando in particolare i processi e le regole di governance, l'impegno della direzione in campo etico-sociale, i rapporti contrattuali inerenti il personale, la gestione delle risorse umane, le condizioni logistiche dell'azienda, i rapporti contrattuali con i clienti e con i fornitori, l'attività di gestione dei cantieri e,



Derna Del Stabile e Diego Travan

**DIEGO TRAVAN (Interna Group)**

**La nostra è stata una scelta dettata non certo da motivi di opportunismo economico, ma dalla convinzione della direzione aziendale"**

**Oggi stiamo perseguendo un programma di internazionalizzazione: la nuova sfida sarà quella di esportare la nostra esperienza"**

più in generale, i rapporti con gli stakeholder".

**- Le regole di buona condotta si trasmettono anche al di fuori della vostra azienda?**

"La fabbrica virtuale di Interna è costituita da un network di fornitori localizzati in maggior parte nel Nordest italiano, con un indotto stimato di circa mille lavoratori. Buona parte dei fornitori è fidelizzata, poiché la politica di Interna è orientata ai rapporti di collaborazione di lungo periodo. Interna si è posta, dunque, l'obiettivo di coinvolgere nel processo di certificazione etica tutta la filiera produttiva selezionata, richiedendo ai fornitori fidelizzati

la condivisione e l'accettazione contrattuale del proprio codice di condotta etico sociale.

Nei contratti quadro sottoscritti con i fornitori, oltre alla suddetta accettazione, viene specificamente prevista la facoltà per Interna di effettuare controlli periodici, con cadenza almeno annuale, negli stabilimenti e negli uffici del fornitore, volti a individuare eventuali non conformità e di risolvere il rapporto contrattuale una volta accertata la violazione da parte del fornitore delle regole indicate nello stesso codice. Ciò costituisce, certamente, un'innovazione interessante, perché le parti contrattualmente convengo-

no di dare a Interna veri e propri poteri ispettivi e di controllo, con il fine di realizzare e mantenere in vita una filiera socialmente responsabile. A oggi diversi fornitori hanno accolto la proposta di Interna come un'opportunità di crescita e miglioramento, mentre altri si sono adeguati con minor coinvolgimento".

**- La certificazione, però, non è un traguardo che poi si lascia alle spalle: quali sono i vostri prossimi obiettivi?**

"La prossima sfida che Interna dovrà affrontare a breve termine è quella legata al processo di internazionalizzazione che il Gruppo intende realizzare, con l'obiettivo di radicare strutture commerciali, ma anche produttive in aree geografiche strategiche quali ad esempio la Cina, il Brasile e il Medio Oriente.

Tali mercati, per ragioni logistiche e operative, sono impossibili da servire direttamente dall'Italia, pertanto Interna intende replicare la propria filosofia di fabbrica virtuale, dotandosi così di un network di fornitori e produttori locali. Al riguardo, l'obiettivo ambizioso e impegnativo sarà di creare una rete locale di produzione con strutture produttive che aderiscano alla politica di responsabilità sociale del gruppo, rispettando pertanto rigorosamente le normative in tema di diritti del lavoro, di sicurezza e di tutela dell'ambiente vigenti in tali Paesi. Nei casi in cui tali normative non rispettassero i criteri e gli standard della Sa 8000, Interna si adopererà per cercare di applicare, tenuto conto delle specifiche condizioni materiali di vita di tali Paesi, le regole e le discipline di lavoro più conformi al proprio codice di condotta etico-sociale".